

INFORMA

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

BULTENO



Bolonja Esperanto Grupo
Gruppo Esperantista Bolognese
"Achille Tellini 1912"

Via Avesella 16 - 40121 Bologna
tel-fax: 0516446675

gesperbo@iperbole.bologna.it
www.comune.bologna.it / iperbole / gesperbo
c.c.p. n°18231407

Jaro / Anno 58 – n. 2
Junio / Giugno 2008

Redaktoro - redattore
Mario Amadei

Multkultureco kaj plurlingveco en Eŭropo

La 8an kaj 9an de majo en Bolonjo okazis internacia kunveno "Multkultureco kaj plurlingveco en Eŭropo", kie sonis multfoje la vorto "Esperanto".

Altnivela patroneco (tiu de Ambasadego de Francujo, Urbeŝtaro kaj Universitato de Bolonjo) evidentiĝis je ĉeesto de multaj gravuloj kaj fakuloj, profesieca organizado, kvalitaj informiloj kaj sufiĉe granda aŭskultaro.

La programo proponis 3 subtemojn, unue ĵaude en la urbodoma salono Cappella Farnese okazis prelegoj rilate al "Kulturaj respondoj kaj lingvistiko antaŭ la procesoj de tutmondiĝo"; kaj due, vendrede, en la Urba biblioteko Arkigimnazio pri "Lingvaĵoj kaj literaturoj en diverseca Eŭropo" kaj "De aliro al scioj al dialogemaj rilatoj", en kondiĉoj de samtempa tradukado en la franca kaj itala lingvoj de la prelegantoj kiuj esprimis salutojn dum la inaŭguro.



Afable konстати ke esperanton koncernis la 2-a subtemo, al kiu kontribuis 5 prelegantoj. Krom kutimaj atestoj ke de *post factum* la angla jam venkis sed endus tamen zorgi pri lingva kaj kultura diverseco, oni povis ek-konscii pri unu de la eblaj solvoj – Esperanto. Tio okazis dank'al **franca lingvisto (Université de Paris VII), rusdevena, Marina Yaguello** de sia 20 minuta elpaso pli ol 15 minutojn ŝi dediĉis al Esperanto. Profesorino Yaguello retrorigardis inventon de Esperanto, skize (sed precize!) priskribis ties lingvistikajn avantaĝojn kiel internacia lingvo, menciis ke E-kulturo vere estas tute riĉa kaj viva. Ŝi aldone konfirmis ke ekzistas E-movado

kaj pluevoluas la E-organizoj, interalie ŝi enfazis ke la esperantistoj ne ĉesas dialogi kun eŭropaj institucioj kaj fakuloj de tuta mondo.

Tamen la konkludo de lingvisto estis ke en nuntempaj ĉirkostancoj (pro politikaj, ekonomiaj kaj aliaj similaj kialoj) **Esperanto ne povas roli kiel komuna lingvo por tuta Eŭropo.**

Post tiu-ĉi iom pesimisma sed objektiva resumo, esperantistoj de Bolonja E-grupo Mario Amadei kaj Edoardo Bellanca salutis kaj dankis Sinjorinon Yaguello en itala lingvo kaj S.anino Alla Kudryashova faris tion en la rusa, por profiti "rektan aliron".

Rezulto estas pli ol pozitiva: ni ricevis permeson traduki kaj publikigi rezumon de ŝia prelego en Esperanto kaj konsenton daŭrigi komunikadon por eventualaj kunlaboroj (ĉu invitoj al E-okazaĵoj ĉu sciencaj interesoj). Krom tio, la organizantoj de la konferenco promesis al Bolonja E-grupo poste provizi eldonotan verkaron de tiu-ĉi evento.



Alla Kudryashova kaj Prof.ino Yaguello

Alla Kudryashova (Bolonjo-/Moskvo)

Sub la patroneco de Regiono Emilia Romagna, de Komunumo kaj Universitato de Bologna, kadre de la Eŭropa Jaro de interkultura dialogo por la konstruo kaj integriro, por la paco inter la popoloj, okazis en majo interesaj kunvenoj pri la temo "Eŭropaj Konversacioj 2008".

Partoprenis spertaj fakuloj pri eŭropaj problemoj kaj la prelegantoj precipe argumentis pri interkulturaj dialogoj kaj lingvaj diversecoj en Eŭropa Unio kaj plej ofte menciante ke la angla lingvo super regas la aliajn lingvojn. Inter la ĉeestanta publiko ankaŭ estis esperantistoj kiuj intervenis en la debato menciante kaj pruvante ke la internacia lingvo Esperanto povas facile solvi la problemon kontraŭ la lingvaj diskrimacioj.

Parlare di Lingue a Bologna...

di Daniele Agostini

A dire "lingua" e "Bologna" *insieme*, qualcuno mi fa *subito il verso: oi bén, mo šorbole e boia d'un mond lèder. Inšomma*, mi fa la *ešše*, o poco più. Invece voglio parlare delle Lingue intese in senso internazionale. E comincio dal 2008, che è stato proposto dall'UNESCO come "Anno internazionale delle Lingue", perché non si dimentichi che le lingue sono una realtà importante e non semplice.

Poi l'Unione Europea ha scelto il 2008 anche come "Anno del Dialogo interculturale", e -non c'è due senza tre- esiste anche la "Giornata mondiale della Lingua materna", che cade il 21 febbraio. Già che ci siamo ricordiamo anche la Settimana dell'Amicizia Internazionale, iniziativa di solida radice esperantista, che cade verso la fine di febbraio.

La Festa del Mondo

Dunque, il nostro Gruppo Esperantista (che di lingue se ne intende, e quanto al dialogo interculturale non è secondo a nessuno) ripete l'esperienza dell'anno scorso, ancora più bella, preparando un incontro proprio per celebrare queste occasioni. La Festa del Mondo si è svolta sabato 23 febbraio, nel pomeriggio, presso la sala consiliare del Quartiere Porto. Ci ha onorato il patrocinio del Presidente del Quartiere, che ricordiamo con gratitudine; la partecipazione è stata estremamente lusinghiera.

Ha aperto la festa un intervento a due voci del professor Franco Naccarella, cardiologo bolognese che conduce attività di formazione scientifica per il personale clinico e di assistenza delle istituzioni sanitarie e accademiche cinesi, e della dottoressa Lei Lei Sun, di Pechino, che collabora col Professore e si trova per qualche tempo a Bologna; alternandosi, hanno parlato (in italiano) della storia del cinema cinese, e di come la sua evoluzione, lungo tutto il secolo, sia legata alle vicende storiche di quel Paese.

Poi Frederik Suli, studente albanese a Bologna ha introdotto l'epica albanese attraverso la presentazione di Gjergj Fishta, autore di Lahuta e Malcise (Il Liuto del Montanaro), un poema grandioso di cui ha letto un brano, prima in lingua originale, poi nella versione italiana.

Alla Kudryashova, studentessa di Mosca, ha presentato brevemente Pasternak e la sua poesia, annunciando in Esperanto (io traducevo per i non esperti) e leggendo in russo e in italiano alcune liriche.

Il contributo in lingua Esperanto l'ho proposto io: un stralcio del discorso di Zamenhof all'apertura del Congresso di Boulogne-sur-mer.

Un rinfresco in cinque idiomi ha esercitato le lingue per chiudere l'incontro: spaghetti coi gamberi dalla Cina, insalata russa, riso bengalese, una minestra di carne e cipolle dall'Albania e altre delizie mondiali.

La lingua (*langvo*) è organo della parola e del gusto, serve a comunicare e alimentarsi; la lingua (*lingvo*) è veicolo della comunicazione e quindi strumento di diffusione e condivisione di comportamenti, valori e cultura: serve a vivere e a far vivere la persona e la sua società. Mai far l'errore di separarle!

Linguaggio e scienza.

Il 17 aprile il Collegio Superiore dell'Università di Bologna ha organizzato un incontro col prof. Augusto Carli, linguista dell'Università di Modena. Il tema si riferiva alla relazione fra scelte linguistiche e diffusione della conoscenza scientifica. Il Gruppo Tellini era presente con diversi uditori.

Partendo da un'analisi delle diverse forme di comunicazione (scientifica primaria, didattica, divulgativa) e del concetto di scienza, che cambia nelle diverse lingue (sfumando dunque la definizione del tema stesso), e dalla effettiva preponderanza della lingua inglese nelle pubblicazioni scientifiche, il relatore osserva come attualmente sia in pericolo l'universalità della scienza, dato che una tesi scientifica non ha lo stesso riconoscimento da qualunque persona provenga; infatti gli editori di lingua inglese (Elsevier in testa) tendono a scartare gli autori di lingue diverse, a causa della selezione stilistica strettissima (ovviamente la migliore padronanza della lingua l'hanno le persone che la parlano dalla nascita); inoltre, l'eliminazione di alcuni corsi di laurea o superiori in lingua italiana dalle nostre università (Ingegneria meccanica a Torino, ma altri corsi anche a Bologna e altrove), istituendoli solo in lingua inglese, allontana la possibilità di diffondere comunicazione in italiano; d'altra parte, la pubblicazione di riviste scientifiche italiane in lingua inglese non ha esteso la conoscenza dei lavori italiani all'estero.

La pressione psicologica ("l'inglese è necessario", "l'inglese è lingua ponte naturale"...) e commerciale sull'inglese tende a far credere "valida" solo la comunicazione in quella lingua. Ora, mentre la pressione commerciale degli editori inglesi si può superare attraverso strumenti di gratuità come le PLOS (*public libraries of science*, in inglese, appunto), sul versante linguistico neppure questi strumenti aiutano, dato che adottano anch'essi la lingua inglese, che è comunque la lingua più letta nell'ambiente scientifico.

La conferenza ha toccato diversi aspetti della comunicazione internazionale: il concetto di lingua franca e di lingua ponte; il latino e la sua decadenza; i criteri politici di scelta delle lingue e il colonialismo linguistico.

Il Gruppo ha fornito un vivace contributo di discussione



e in chiusura ho voluto fare dono al relatore di una copia del documento, edito dal movimento esperantista e scritto da mio padre, dal titolo: *Il latino lingua internazionale?*

Manterremo i contatti con il prof. Carli.

Percorsi alla francese?

È il sottotitolo di un convegno (8 e 9 maggio) organizzato da Alliance Française (l'istituzione culturale francese all'estero, presente anche a Bologna) in collaborazione con diversi enti locali (Comune, Università ecc.).

Il convegno su "Multiculturalità e plurilinguismo in Europa" ha cercato di inquadrare l'identità culturale europea, ricca di momenti storici comuni e di divisioni di cui la ricchezza di lingue è testimonianza; ha presentato la politica francese di diffusione della cultura francese all'estero e di sostegno in Francia alla cultura senza confini. Nella seconda giornata una sessione è stata incentrata proprio sulle differenze linguistiche e sulla loro convivenza. Naturalmente il Gruppo Tellini era presente e partecipe; l'intervento di chiusura della sessione è stato tenuto da Marina Yaguello, professoressa della Sorbona, linguista di origine russa. Interessante? Per un quarto d'ora ha parlato con precisione e competenza dell'Esperanto proponendolo come alternativa inevitabile al predominio della lingua propria di un popolo. Durante il successivo intervallo la professoressa è stata contattata da Mario Amadei e da Alla Kudryashova, che le hanno parlato in italiano, esperanto e russo, manifestando apprezzamento per il suo intervento e interesse a successivi contatti.

Conversazioni d'Europa

Una serie di manifestazioni organizzate dagli uffici locali dell'Unione Europea, su diversi aspetti dell'integrazione europea (costituzione, comunicazione, mercato, consumatori, finanziamenti e agricoltura), si è conclusa con un incontro su Dialogo interculturale e multilinguismo, moderato dalla dottoressa Monica Donini, presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Dopo un'introduzione al tema da parte della dott.ssa Rossi, ha parlato Diego Marani, traduttore e funzionario della Commissione Europea. Nel suo intervento ha cercato di rappresentare un'identità europea in cui ogni lingua non deve essere considerata straniera e ha lamentato la triste sorte dell'inglese che si sta frammentando in tante forme incomprensibili: quello che fa da ponte non è l'inglese di Londra, ma un brutto derivato funzionale solo alle esigenze dei non anglofoni.

Poi la Dott.ssa Donini ha ricordato una sua esperienza: il padre era convinto esperantista e lei da bambina sentiva parlare del e in Esperanto e oggi si chiede dove sia finita quella speranza di superare le barriere.

Segue una gradevole relazione di Emanuela Scridel su lingue e dialogo interculturale e poi un nuovo accenno della Donini all'Esperanto come lingua unica; inizia il dibattito con due interventi che accennano all'Esperanto come soluzione o opportunità per il problema dell'intercomprensione in Europa.

Ora, va detto che Diego Marani è noto come avversatore dell'Esperanto e meno noto come inventore dell'*Europanto*, gioco-lingua che tanto assomiglia all'Esperanto da prenderne il nome (per metà), il principio tecnico (parole di tutte le lingue e flessione minima), ma non l'ideologia di avvicinamento tra i popoli. In un dibattito di due anni fa, dopo aver parlato dell'Espe-

ranto, da lui sono stato trattato come un reprobato, accusato di intransigenza e presunzione, mentre l'Esperanto sarebbe un progetto fallito, una lingua difficile, morta, afflitta da lotte interne alla stessa comunità e altre cose più vicine all'insulto personale che all'analisi scientifica.

Memore di ciò, e visto come procedeva il dibattito, ho preso la parola come membro dell'UEA e ho presentato l'Esperanto come strumento valido, attivo, vivo, idoneo alla comunicazione in ambito scientifico e anche politico (ricordando l'attività dei Radicali a Bruxelles). Poi è intervenuto Mario Amadei raccontando la sua esperienza di rapporti con persone di tutto il mondo, attraverso lo strumento dell'Esperanto.

Un'ospite dell'organizzazione è intervenuta a questo punto ricordando lo zio e il padre, linguisti e esperantisti: era la signora Migliorini, figlia di Bruno e nipote di Elio!

Nel successivo intervento Marani non si è risparmiato i suoi attacchi all'Esperanto (basi linguistiche ristrette, lingua senza base parlante) e agli esperantisti (lotte interne, presunzione di essere depositari della verità). Afferma che l'Esperanto è controproducente, perché il bello del pluralismo è proprio di cercare di avvicinare uno la lingua dell'altro, anche sbagliando e magari facendo ridere; poi ha tirato fuori un foglio dicendo: ho parlato senza leggere, ma nell'intervento che avevo preparato sentite cosa avevo scritto; e legge qualche riga in cui si afferma che a un certo punto del dibattito salta sempre fuori un esperantista, che comincia a parlare e non si ferma più finché non si chiama l'ambulanza. Conclude che oggi di ambulanze ne servono almeno cinque.

Interviene di nuovo la Scridel accennando alle minoranze linguistiche e alle scelte di non-dialogo nei loro confronti e la Donini chiude la seduta. Amadei va da Marani e gli dice che non per noi ci vuole l'ambulanza...

... e a Reggio Emilia

Con una bella iniziativa, presentata bene e sostenuta anche dal Conad, *i Quattro Gatti* di Reggio hanno celebrato l'Anno delle Lingue il 4 giugno.

Il programma prevedeva tre oratori, ma la nostra Laura Brazzabeni si è limitata a una breve presentazione dell'iniziativa e dell'Esperanto; Davide Astori, dell'Università di Parma ha introdotto il ricco e poco noto fenomeno delle lingue artificiali e pianificate, che ha avuto un grosso sviluppo circa cent'anni fa, e ha lasciato rapidamente la parola al prof. Carli, lo stesso che aveva parlato a Bologna all'Università.

Di fronte a un uditorio prevalentemente esperantista, il prof. Carli ha svolto un'affascinante lezione sull'origine del linguaggio, sull'evoluzione delle lingue, sul loro uso e sull'Esperanto: è difficile riassumere un così ampio excursus in poche parole; la sensazione, a fine incontro era di aver tante domande a cui cercare una risposta; i tempi dell'incontro, peraltro, non hanno consentito di sviluppare il dibattito.

Complimenti al Gruppo esperantista di Reggio.

Penso che dovremo organizzare anche noi un'occasione d'incontro per riprendere alcuni punti del discorso che ci stanno particolarmente a cuore: secondo la competenza del linguista, dov'è oggi e dove va l'Esperanto?

VIVO DE LA GRUPO ☆ VITA DEL GEB

NIAJ SEMAJNAJ RENKONTIĜOJ - I NOSTRI INCONTRI SETTIMANALI

Regulaj kunvenoj ĉiu merkrede kaj sabate - h. 17,30 - 19

Gli appuntamenti di ogni mercoledì e sabato. Tel. 333 427 9921

I NOSTRI TRASCORSI INCONTRI

Nei mesi scorsi il programma e l'attività del Gruppo Tellini è stata intensa, sia in sede con impegno organizzativo, sia con la partecipazione a convegni e dibattiti sul problema delle lingue organizzati presso le sedi universitarie e comunali, come potete leggere nelle pagine di questo bollettino le relazioni di Alla Kudryashova e da Daniele Agostini.

Sabato pomeriggio 15 marzo presso la nostra sede, si è svolta l'annuale assemblea con la partecipazione di un buon numero di soci.

Sono state presentate l'attività svolta e la relazione finanziaria, con particolare attenzione ai problemi relativi alla gestione condominiale della sede.

Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità.

È seguita la discussione sulle proposte per la futura attività; oltre a quella da farsi in sede, principalmente quella rivolta all'esterno con la nostra presenza e la partecipazione agli incontri pubblici organizzati nel quartiere e in altri luoghi della città.

Al termine dell'assemblea, nella sede si è svolta la tradizionale cena sociale, che le nostre socie hanno preparato il menù con varie portate, molto apprezzate dai partecipanti.

Abbiamo in sede la gradita e frequente presenza della samideanina russa Alla Kudryashova, attualmente a Bologna, la quale da un valido aiuto ai corsisti nella conversazione e all'uso dell'Esperanto.

Gli incontri per i mesi di giugno e di luglio sono senza un programma specifico e proseguono con l'orario estivo dalle ore 17,30 alle 19.

INCONTRO GIOVANILE ESPERANTISTA

Domenica 22 giugno avrà luogo a Bologna, presso la sede del Gruppo Bolognese "A.Tellini" il primo "EsperantoTago" incontro riservato ai giovani esperantisti organizzato dalla Gioventù Esperantista Italiana (IEJ).

All'incontro parteciperanno 15-20 ragazzi di diverse regioni italiane, che avranno occasione di conoscersi e di proporre varie iniziative.

Il programma:

h.10 - Inizio dell'incontro, presentazione delle attività e proposte IEJ, interventi e dibattito.

h.13 - Pausa pranzo, ripresa dei lavori.

h.15 - Visita al centro storico di Bologna,

h.18 - Relax nel parco dei Giardini Margherita, conclusione dell'incontro.

Gli organizzatori e la IEJ ringraziano il Gruppo esperantista bolognese per la disponibilità e l'ospitalità per permettere la buona riuscita dell' "EsperantoTago".

Fabio Bettani - fabio.bettani@gmail.com

CENA AL GEB

Venerdì 27 giugno alle ore 19,30 nella sede sarà organizzata la cena di inizio d'estate alla quale invitiamo a partecipare soci ed amici.

Il menù proposto dalle nostre socie, consisterà in cibi estivi quali prosciutto e melone per iniziare a cui ne seguiranno altri.

Non mancate a questo appuntamento in sede per poi andare in vacanza e ai vari congressi.

La prenotazione entro mercoledì 25 giugno, telefonando al 051 644 6675.

oooooooooooooooooooooooooooo

22° CONGRESSO UECEI

Nell'accogliente località di Cadinè di Trento, dal 23 al 27 maggio si è svolto il 22° Congresso degli esperantisti cattolici. Il programma è stato molto interessante e piacevole. Il nostro nuovo socio Edgardo Bellanca ha partecipato per la prima volta ad un congresso esperantista traendone un'ottima impressione, che qui ha descritto in esperanto.

Mia unua Esperanto kongreso.

Mi partoprenis al la 22° Kongreso de la Itala UECEI, I-KUE-sekcio kiu okazis en Cadinè di Trento, "Centro Mariapoli" de la 23a ĝis la 27a de majo 2008. La loĝado estas tre bela, ne nur apud, sed "en la monto".

Mi komencis lerni Esperanton en decembro 2007, sed mi sufiĉe bone komprenis. La temo de la kongreso estis: "De la Trento-Koncilio al la ekumena ekiro". Ĉiuj prelegoj estis tre eruditaj kaj interesaj. Ĉiutage ĉeestis momentoj de preĝoj kaj momentoj de amuziĝoj.

Ni ekskursis ankaŭ al la Sanktejo de la "Madonna di Pinè" kaj al la Ĉefpreĝejo de Trento, kun la celebrado en Esperanto de la Meso fare de niaj pluraj pastroj.

Poste okazis sur la ĉefa placo "Festo de la popoloj" al kiu partoprenis ankaŭ la kongresanoj.

Mi ekkonis multajn geamikojn kaj mi ekspertis ke nia lingvo faciligas la interrilatojn kaj amikecon.

E.B.

UN IMPORTANTE APPUNTAMENTO

Domenica 21 settembre si svolgerà ai Giardini Margherita la **4a Festa Volontassiate** nella quale, come in passato, ci hanno assegnato uno spazio espositivo per l'informazione. Invitiamo i soci a collaborare.

FERIE E CONGRESSI

La sede del Gruppo rimarrà chiusa dal 12 luglio al 30 agosto.

Auguri di buone vacanze e piacevoli congressi.

Salutojn kaj agrablajn kongresojn kaj feriojn.

Ĝis revidon la 30an de aŭgusto